

si può chiamare naturale, che è quasi l'ordinamento stesso nella profonda obiettività delle sue esigenze costitutive che si rivelano nella struttura stessa dell'azione, e nel nucleo dei valori in cui esso si risolve, scritti nel cuore dell'uomo, nel segreto slancio con cui l'uomo tende a svolgere la sua umanità.

Sono parole del Capograssi, ma che meglio di ogni altra dimostrano come nulla di più falso vi sia della comune concezione per la quale il giusnaturalismo cristiano porterebbe al soggettivo e all'arbitrario, al diritto concepito da ciascuno a suo modo, in nome di un ipotetico, e spesso mitico, diritto di natura da lui stesso foggiososi: che è quanto basta per confermare al volume l'importanza attribuitagli e che esso in effetti ha.

A. CRESPI

*Sassari, Università.*

ARDEMANI E., *Guida allo studio della ragioneria nelle imprese. Imprese industriali e bancarie*. Un vol. di pagg. XI-256, Milano, Marzorati, 1953.

Il volume in oggetto segue la *Parte generale* pubblicata lo scorso anno e si inquadra in un piano di lavoro che prevede « tante Parti speciali quanti sono i più notevoli tipi di impresa ».

Nella parte dedicata alle imprese industriali vengono passati in rassegna i problemi relativi alla contabilità dei materiali e della mano d'opera produttiva, alla determinazione dei costi di prodotti, alla contabilità generale e alla contabilità industriale, sia con rilevazioni « staccate » dalla contabilità generale, sia con l'inserimento nella contabilità generale stessa o con rilevazioni « parallele ». Nozioni che è difficile trovare in trattazioni analoghe con quella chiarezza e ricchezza d'esemplificazione che fanno assumere all'opera un significato al di là di quelli che erano gli scopi dichiarati dall'A. nella prefazione alla « Parte generale », e cioè di « avvio per rendere

più facilmente apprezzabili i lavori di più vasta mole a carattere monografico ».

Nella parte dedicata alle imprese bancarie la trattazione delle scritture contabili è preceduta da brevi note sulle operazioni bancarie, di modo che il lettore possa ottenere una sia pur rapida visione dell'attività bancaria. Chiude il volume un'utile appendice di elementi di calcolo computistico.

Sarebbe forse stato desiderabile un più lungo indugio dell'A. sui problemi di valutazione in sede di bilancio, e sulle statistiche aziendali, tanto più che l'A. opportunamente osserva come le sole rilevazioni sistematiche siano « inadeguate a fornire tutti gli elementi che, coordinatamente considerati, danno origine al fenomeno del reddito: sono cioè necessarie anche le rilevazioni statistiche o extracontabili che integrano, sviluppano e perfezionano i dati delle rilevazioni sistematiche ».

A. CONFALONIERI

*Milano, Università Cattolica.*

BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI, *Ventitreesima Relazione Annuale* (1 Aprile 1952-31 Marzo 1953). Un vol. di pagg. 238, Basilea, 1953.

Il periodo coperto da questa Relazione non è contrassegnato da nessun evento d'importanza economica determinante, quale è stato quello, ad esempio, negli anni immediatamente precedenti costituito dalle conseguenze dello scoppio della guerra in Corea; esso rappresenta piuttosto un periodo di relativo assestamento, in cui tuttavia accanto ad un miglioramento da taluni punti di vista si è avuto un peggioramento da certi altri. Grande merito dell'O. è di aver saputo enucleare e distinguere nel complesso svolgimento della congiuntura mondiale gli elementi positivi da quelli negativi. In sintesi si può dire che in genere la situazione è migliorata per quanto riguarda la situazione monetaria e l'andamento delle bilance dei pagamenti